

TEO FERRERO, WWF di Asti

PROPOSTA DI RISERVA NATURALE REGIONALE “I BOSCHI DI LOAZZOLO” (AT)

Nel luglio 2003 è stata presentata alla Regione Piemonte la delibera del Comune di Loazzolo in cui si richiede la creazione della Riserva Naturale “Boschi di Loazzolo”.

Il Comune di Loazzolo è situato nel sud della Provincia di Asti, nel territorio della Langa astigiana, a circa 45 chilometri dal capoluogo di provincia. Loazzolo vanta la più piccola DOC d'Italia: si tratta dell'omonimo “Loazzolo”, un moscato passito di qualità prodotto da pochissime piccole aziende vitivinicole. Proprio uno di questi produttori, Giovanni Scaglione (Forteto della Luja), ha manifestato la sua disponibilità all'Ente Parchi Astigiani per la creazione di un'area protetta su alcuni terreni boscati di sua proprietà. Grazie ad un'impegnativa opera di comunicazione e all'assiduo supporto del WWF astigiano, Scaglione è riuscito a coinvolgere nel progetto una decina di proprietari di appezzamenti limitrofi; in data 27 luglio 2003 è stata presentata, agli uffici competenti della Regione Piemonte, la delibera del Consiglio Comunale di Loazzolo che richiede l'istituzione di un'area protetta che avrà un'estensione di circa 100 ha. L'intenzione è quella di tutelare, conoscere e valorizzare le notevoli ricchezze naturalistiche del versante sinistro del rio Luja (in dialetto locale “capra”), un tributario del Bormida di Millesimo.

“Il paesaggio è ammirevole e genera suggestioni ed emotività per la purezza delle linee, dei colori, dell'umanità che ci vive” così lo scrittore Domi Gianoglio ha descritto la Langa. La frammentazione delle colture dovuta alle piccole dimensioni delle aziende agricole, e la complessa morfologia del territorio, hanno infatti mantenuto condizioni ambientali estremamente diversificate e hanno creato un mosaico dove le tessere naturali e quelle antropiche si distribuiscono equamente sul territorio, e cosa ancora più apprezzabile, non sembrano, per vaste aree, in competizione. L'elevata multiformità degli ambienti agrari e naturali si traduce in un'elevata biodiversità e quindi consente la presenza di molte specie vegetali e animali.

In particolare, nell'alto e medio bacino del Rio Luja sono localizzate alcune formazioni boscate (con estensioni di un certo rilievo) tipiche della Langa Astigiana che rivestono un particolare interesse naturalistico e paesaggistico. Il tipo di bosco dominante è l'orno-querceto di roverella, una formazione vegetale costituita in prevalenza dalla roverella (*Quercus pubescens*) nel piano dominante e da orniello (*Fraxinus ornus*) nel piano dominato. Queste formazioni sono definibili all'interno del “Querceto xerofilo di roverella con pino silvestre delle Langhe e dell'Acquese”, che dal punto di vista fitosociologico rientrano nell'ordine dei *Quercetalia pubescentis*, alleanza *Cytiso (sessilifolii) – Quercion pubescentis*.

Fra le specie caratteristiche sono presenti nell'area *Pinus sylvestris*, specie relitta pio-

niera qui molto diffusa, *Sorbus torminalis*, *Cytisus sessilifolius*, *Daphne laureola*, *Dorycnium pentaphyllum*, *Geranium sanguineum*, mentre sono inoltre frequenti altre specie indicatrici quali *Acer campestre*, *Ligustrum vulgare*, *Coronilla emerus*, *Spartium junceum*.

Diffuso è anche il castagno, mentre più vicino al rio compaiono i salici e gli ontani. Molto ricche dal punto di vista naturalistico si sono dimostrate le praterie calde che si estendono sul crinale, lembi di Mediterraneo incastonati nel Piemonte.

Per quanto riguarda la fauna sono stati osservati ripetutamente il biancone, il falco pecchiaiolo, e l'alocco, oltre a caprioli, tassi, volpi, lepri, scoiattoli, faine ecc... Anche la fauna "minore" risulta molto interessante con la presenza di moltissimi invertebrati, tra cui un numero notevole di farfalle. Proprio tra i Lepidotteri, l'entomologo Giorgio Balzzone, ha censito nel Bosco della Luja, diverse specie di microlepidotteri nuove per la fauna del Piemonte.

Il fiore all'occhiello della futura Riserva sarà però la presenza delle Orchidee spontanee: sono state censite (Renato Barbero e Teo Ferrero) ben 21 specie appartenenti a questa famiglia, alcune delle quali delle vere rarità botaniche come il "barbone" (*Himantoglossum adriaticum*), la più strana delle nostre Orchidee e la "Elleborine minore" (*Epipactis microphylla*); il Bosco della Luja rappresenta la seconda stazione conosciuta per questa specie in Provincia di Asti. Altre specie di orchidee sono qui molto diffuse, così che è facile vederle, soprattutto tra aprile e maggio, nel bosco e nei prati: tra queste l'orchide maggiore (*Orchis morio*), l'orchide cimicina (*Orchis fragrans*), la cefalantera rossa (*Cephalanthera rubra*) e l'ofride dei fuchi (*Ophrys holoserica*).

L'interesse e le aspettative suscitate dalla proposta della Riserva "Boschi di Loazzolo", indicano con forza che si sente la necessità di una gestione attenta del territorio e di una conservazione delle ricchezze naturali, per offrire al "viandante" oltre all'ospitalità e ai prodotti tipici, la bellezza e l'unicità del territorio; quindi la consapevolezza, l'amore e il rispetto per la Natura, anche come carta di richiamo turistico, di valorizzazione dell'agricoltura e delle attività tradizionali.

Con l'istituzione della Riserva sarà possibile allestire itinerari suggestivi con sentieri segnalati e dotati di bacheche illustrative. A questo proposito, i naturalisti del WWF hanno intensificato dal 2004 le ricerche floristiche e faunistiche, grazie anche ad un contributo della CRT nell'ambito del progetto "Adotta un piccolo Comune", e realizzeranno le prime due bacheche informative entro il 2005.

Tutte le specie censite al Bosco della Luja saranno inserite nella banca dati A.B.I.T.A.T (Archivio Biologico Informatico Territoriale della provincia di Asti), il progetto del WWF di Asti con sede nel Centro di Educazione Ambientale "Villa Paolina", che intende raccogliere tutte le segnalazioni nel territorio provinciale di ricercatori, studenti e appassionati naturalisti.

Il WWF, con le sezioni di Acqui Terme e di Asti, continua inoltre a portare avanti un progetto più ambizioso: creare una serie di Riserve Naturali (come quella che nascerà a Loazzolo) che coinvolgano le aree più belle delle valli dei fiumi Belbo, Uzzone, Bormida ed Erro e che siano collegate da un'estesa Zona di Salvaguardia (http://www.provincia.asti.it/hosting/wwf/sistema_riserve.htm). In questo momento si cerca di ottenere dai Comuni interessati (dopo avere avuto quelle di tre comunità montane su quattro) una delibera di appoggio al progetto.